Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — ROMA - Sabato, 19 novembre 1932 - ANNO XI — Numero 267

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

CONCORSI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 267 DEL 19 NOVEMBRE 1932-XI:

Ministero delle finanze: Conto riassuntivo del Tesoro al 31 ottobre 1932-XI, situazione del bilancio dello Stato e situazione della Banca d'Italia.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 27 ottobre 1932, n. 1453.

Terza prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1932-33.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1932, n. 636, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi;

Visto l'art. 21 del R. decreto 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi presenta una disponibilità di L. 11.038.000 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 1.250.000 da versarsi all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi con imputazione al capitolo 19 del bilancio dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1932-33 e da inscriversi al capitolo 66 del bilancio della spesa dell'Amministrazione suddetta e per l'esercizio medesimo: « Spese per impianto, esercizio e manutenzione di stazioni radiotelegrafiche, ecc. ».

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda postale telegrafica per l'esercizio 1932-33.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 64. — MANCINI.

REGIO DECRETO 15 settembre 1932, n. 1454.

Erezione in ente morale della fondazione « Ospedale provinciale Antonino Di Summa », in Brindisi, e fusione con la medesima dell'Opera pia « Ospedale civile » con sede nello stesso Comune.

N. 1454. R. decreto 15 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno: *a*) la fondazione « Ospedale provinciale Antonino Di Summa », con sede in Brindisi, viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma; *b*) l'Opera pia « Ospedale civile », con sede nello stesso Comune, è fusa con la predetta nuova istituzione; *c*) è approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico del nuovo ente unico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 15 settembre 1932, n. 1455.

Erezione in ente morale della fondazione « Ospedale Santorio Santorio (Ospedale generale e psichiatrico) », in Pola.

N. 1455. R. decreto 15 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la fondazione « Ospedale Santorio Santorio (Ospedale generale e psichiatrico) », con sede in Pola, viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne è approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 27 ottobre 1932

Varianti nella composizione della Commissione pel trattamento degli impiegati civili destituiti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 183, lettera *d*), del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, concernente la costituzione della Commissione speciale incaricata di giudicare se i motivi della destituzione degli impiegati civili dello Stato siano tali da produrre in loro la perdita del diritto a trattamento di quiescenza;

Ritenuto che a seguito del collocamento a riposo del presidente di sezione della Corte dei conti gr. uff. dott. Angelo Ruggeri, nominato presidente di detta Commissione per l'anno 1932 col R. decreto 5 maggio scorso, occorre far luogo alla sostituzione dello stesso;

Vista la designazione fatta dal presidente della Corte dei conti nella persona del gr. uff. dott. Luigi Solinas, presidente di sezione della Corte medesima;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, e del Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il gr. uff. dott. Luigi Solinas, presidente di sezione della Corte dei conti, è chiamato a far parte, assumendone la Presidenza, della Commissione costituita col R. decreto 5 maggio 1932 e per l'anno in corso, per esaminare se sia da accordarsi o meno agli impiegati civili da destituirsi, il diritto a trattamento di quiescenza.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ed il Ministro per le finanze, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 246.

(6954)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 42 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ulianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ulianich Pierina ved. di Giovanni, figlio del fu Fortunato Scarpa e della fu Maria Picot, nato a Pola il 24 giugno 1869 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oliani ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5697)

N. 32 U.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Udovicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Udovicich Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Seez, nato a Gimino il 16 settembre 1858 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Udovici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Ucich fu Gasparo e fu Eufemia Bosaz, nata a Gimino il 15 marzo 1874, ed alla figlia Antonia, nata a Gimino l'8 febbraio 1897.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5699)

N. 11-1 U.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Udovissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Udovissich Giuseppe, figlio di Giuseppe e di Angela Brovedan, nato a Buie d'Istria il 10 giugno 1902 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Udovici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Martina Furlan di Giovanni e di Giuseppina Bibalo, nata a Buie il 1° ottobre 1903, al fratello Antonio, nato a Buie il 2 settembre 1904, alla cognata Elisabetta Potleca di Bortolo e di Anna Pregara, moglie di Antonio Udovissich ed al nipote Giuseppe, figlio di Antonio Udovissich e di Elisabetta Potleca, nato a Buie il 24 giugno 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5700)

N. 33 U.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Udovicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Udovicich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Seez, nato a Gimino il 20 dicembre 1866 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Udovici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sgomba fu Giovanni e fu Maria Roinich, nata a Gimino il 18 ottobre 1875, ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 18 agosto 1894; Fosca, il 1° ottobre 1895; Martino, il 1° febbraio 1898; Antonio, il 3 luglio 1899; Giovanni, il 10 aprile 1903; Michele, il 25 settembre 1907; Eufemia, il 10 ottobre 1913; Emilia, il 6 giugno 1919.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5701)

N. 177 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zandrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zandrich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Segalla Margherita, nato a Rovigno il 7 febbraio 1860 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sandri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giovanni, nato a Rovigno dalla fu Pergolis Maria, il 3 ottobre 1889.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5702)

N. 175 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zandrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zandrich Antonio, figlio del fu Giacomo e di Eufemia Cattonar, nato a Rovigno il 2 novembre 1882 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sandri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Horvat Caterina fu Giuseppe e di Persich Maria, nata a Rovigno il 21 novembre 1891.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5703)

N. 62 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorich Pietro, figlio del fu Gregorio e di Maria Clanich, nato a Tribano (Buie) il 20 giugno 1900 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Milos di Antonio e di Antonia Buzzai, nata a Tribano il 20 giugno 1900, ed ai figli nati a Tribano: Antonia, il 14 gennaio 1917; Gisella, il 30 gennaio 1919; Iginio, il 27 settembre 1924; Armando, il 16 novembre 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5704)

N. 56 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zigante » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Zigante Lucia ved. di Giovanni, del fu Antonio Tessarolo e della fu Maria Agarinis, nata a Buie il 9 luglio 1858 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gigante ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Buie: Antonio, il 24 luglio 1877; Lucia, il 17 dicembre 1886; Riccardo, il 3 ottobre 1888; ed alla nuora Elisabetta Bancovaz di Antonio e di Maria Braico, moglie di Riccardo Zigante, nata a Tribano il 1° febbraio 1903.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5705)

N. 72 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zobez » (Zobec) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zobez (Zobec) Carlo, figlio del fu Giovanni e di Maria Zahar, nato a S. Dorligo della Valle il 2 ottobre 1899 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zobbi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Angela Bertoch di Antonio e di Anna Furlanich, nata a Capodistria il 2 febbraio 1901, ed ai figli nati a Capodistria: Luciano, il 28 febbraio 1925; Bruno, il 16 luglio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5706)

N. 71 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zupancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zupancich Pasquale, figlio del fu Pasquale e di Giovanna Ierman, nato a Paugnano (M. d. Capodistria) il 20 novembre 1881 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soppani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Ajsan di Paolo e fu Dora Catarincich, nata a Bresnik (Jugoslavia) il 12 settembre 1883, ed ai figli: Maria Margherita, nata ad Altesburg (America) il 6 agosto 1914; Giuseppe, nato a Edua il 16 novembre 1918; Pasquale, nato a Edua il 30 agosto 1924, nonchè alla figlia Anna della defunta prima moglie Maria Perossa, nata a Paugnano il 29 agosto 1906.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5707)

N. 70 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zusich » (Xussich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zusich (Xussich) Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Velenich, nato a S. Giovanni della Cisterna l'8 aprile 1871 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Agnese Sambuco fu Angelo e fu Luigia Stradi, nata a Capodistria il 29 ottobre 1886.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5708)

N. 53 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zagar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zagar Antonio, figlio del fu Pietro e della fu Elisabetta Gianolla, nato a Buie il 17 marzo 1864 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zagari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Vardabasso fu Giovanni e fu Margherita Bonetti, nata a Buie il 7 marzo 1868; alle figlie nate a Buie: Antonia, il 15 marzo 1903; Luigia, il 12 aprile 1911; al nipote Antonio, figlio illegittimo di Luigia Zagar, nato a Buie il 2 dicembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(5709)

N. 55 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zernitz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zernitz Daniele, figlio del fu Carlo e di Maria Dussich, nato a Buie Istria il 10 maggio 1884 e abitante a Buie Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cerni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elisa Trevisan di Giuseppe e di Anna Merigot, nata a Buie il 29 settembre 1888; al figlio Mario, nato a Buie il 26 settembre 1921, ed alla madre Maria Dussich fu Francesco e fu Nicolina Verdabasso ved. di Carlo Zernitz, nata a Buie il 22 novembre 1861.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(5710)

N. 69 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zugan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zugan Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Marina Altin, nato a Crassizza (Buie) il 14 luglio 1871 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zogani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Damiani fu Giovanni e fu Maria Svirk, nata a Villa Gardossi il 2 aprile 1882, ed ai figli nati a Villa Gardossi: Rosina, il 18 febbraio 1903; Giovanni, il 20 ottobre 1904; Giustina, il 13 maggio 1909; Albino, il 1° settembre 1913; Pietro, il 25 novembre 1915; Antonio, il 18 aprile 1920; nonchè alla sorella Margherita, nata a Villa Gardossi il 27 aprile 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(5711)

N. 68 Z

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zugan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zugan Giorgio, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Cernaz, nato a Crassizza (Buie) il 19 maggio 1867 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zogani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Tulliach fu Giuseppe, nata a Visibada il 7 marzo 1870, ed ai figli nati a Villa Gardossi: Antonio, il 24 giugno 1904; Giorgio, il 22 aprile 1907; Maria, il 2 marzo 1914; Umberto, il 13 maggio 1915; Rosina, il 13 settembre 1917; Antonia, il 16 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5712)

N. 63 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zottich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-lege deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zottich Matteo, figlio del fu Tomaso e di Maria Vesnaver, nato a Crassizza (Buie) l'8 gennaio 1883 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Nemaz fu Matteo e fu Antonia Canarich, nata a Grisignana il 19 maggio 1891; al figlio Giovanni, nato a Villa Gardossi il 10 gennaio 1914; al nipote Antonio, figlio del fu Michele Zottich e di Antonia Novacco, nato a Villa Gardossi il 10 giugno 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5713)

N. 73 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zuletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zuletich Antonio, figlio del fu Giuseppe e di Maria Furlanich, nato a Campello di M. di Capodistria l'8 febbraio 1900 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zaletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Vescovo fu Giovanni e di Anna Perossa, nata a Paugnano il 23 gennaio 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5714)

N. 57 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zogovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zogovich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Lucia Gardos, nato a Crasizza (Buie) il 9 gennaio 1858 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zogoni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5715)

N. 64 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zubalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zubalich Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Caterina Fedel, nato a Buie d'Istria il 10 dicembre 1863 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoballi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Gisella della defunta moglie, Vittoria Misdaris, nata a Buie d'Istria il 15 ottobre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5716)

N. 65 Z.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zubalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zubalich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Caterina Fedel, nato a Buie d'Istria il 23 gennaio 1868 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zoballi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Salata fu Francesco e fu Caterina de Marangoni, nata a Parenzo il 26 febbraio 1848.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5717)

N. 255 A.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Androvich ing. Carlo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Albona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Androvich ing. Carlo del fu Tomaso e della fu Corner Anna, nato a Trieste, il 4 gennaio 1876, residente a Albona Carpano (Cantieri « Arsa »), di condizione ingegnere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Androvich in « Andri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Kaiser Irma fu Vincenzo e fu Bianchi Adele, nata a Friesach il 4 febbraio 1880 ed ai figli, nati a Fohnsdorf: Carlo il 16 febbraio 1907 e Margherita il 31 maggio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5718)

N. 2150 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Scalamera Maria vedova Bollanaz;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Scalamera Maria ved. Bollanaz, fu Giuseppe e della fu Tercovich Mattea, nata a Albona, addì 29 agosto 1872, residente a Pola, via Lacea n. 48, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bollanaz in « Bollani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli del fu Vincenzo Bollanaz: Ersilia, nata a Pola il 24 marzo 1908 e Mario, nato in Albona il 24 luglio 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5719)

N. 1002 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Carlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Carlich Domenico, figlio del fu Domenico e della fu Domenica Dundich, nato a Neresine il 4 marzo 1877 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Matcovich fu Gaudenzio e fu Maria Zorovich, nata a Neresine il 27 marzo 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5720)

N. 1004 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Carlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Carlich Antonio, figlio di Antonio e di Maria Foresich, nato a Neresine il 5 agosto 1882 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nicolina Garbaz di Giovanni e di Maria Socolich, nata a Neresine il 20 agosto 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5721)

N. 1005 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto.

Ritenuto che il cognome « Carlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Carlich Antonio, figlio del fu Domenico e della fu Maria Ruccanich, nato a Neresine il 13 giugno 1877, e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Sucich fu Antonio e fu Caterina Camaletich nata a Neresine il 30 settembre 1890.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5722)

N. 1007 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto,

Ritenuto che il cognome « Carlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Carlich Filippo, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Petrinich, nato a Neresine il 6 luglio 1888 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Bracco fu Domenico e di Filomena Rucconich, nata a Neresine il 2 ottobre 1887, ed alla figlia Domenica, nata a Neresine il 31 maggio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5723)

N. 1006 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Carlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Carlich Enrico, figlio del fu Domenico e della fu Maria Ruccanich, nato a Neresine il 10 giugno 1879, e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Caterina, nata a Neresine il 22 marzo 1882.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5724)

N. 1003 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Carlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlich Antonio, figlio del fu Andrea e della fu Domenica Mavrovich, nato a Neresine il 2 aprile 1854, e abitante a Nerisine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Foresich fu Gaudenzio e fu Maria Olovich, nata a Neresine il 20 novembre 1854.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5725)

N. 1001 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Carlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Carlich Andrea, figlio del fu Domenico e della fu Domenica Dundich, nato a Neresine il 17 settembre 1879 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Zorovich fu Antonio e fu Anna Ghersan, nata a Neresine il 18 agosto 1873.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5726)

N. 2273 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cattunar Stefano;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Cattunar Stefano del fu Antonio e di Orsanich Maria, nato a Torre di Parenzo il 15 febbraio 1861, e residente a Pola, vicolo Claudio n. 2, di condizione pensionato, è ac-

cordata la riduzione del cognome in forma italiana da Cattunar in « Cattonaro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Dessardo Bortola fu Rocco e di Petronio Maria, nata a Pirano il 1° gennaio 1870.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5727)

N. 1272 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cattunar Rocco;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Cattunar Rocco di Stefano e di Desardo Bortola, nato a Pola il 16 agosto 1887, e residente a Pola, via Carducci n. 25, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Cattunar in « Cattonaro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Dibarbora Emilia di Giuseppe e di Saulig Teresa, nata a Pola il 16 dicembre 1883 ed ai figli, nati a Pola: Elvira, il 28 maggio 1911; Nives, il 5 agosto 1913; Arrigo, il 1° settembre 1919; Mario, l'11 febbraio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5728)

N. 436 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Damianich » e « Raunich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Damianich Marianna ved. di Pasquale, figlia del fu Giovanni Raunich e della fu Maria Galante, nata a Gimino il 29 agosto 1865, e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani » e « Rauni » (Damiani ved. Marianna nata Rauni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Damiani » anche ai figli, nati a Gimino: Antonio, il 12 giugno 1897; Giuseppe, il 26 settembre 1903; Matteo, il 14 marzo 1908, alla nuora Marianna Musina di Matteo e di Fosca Tancovich, nata a Gimino il 29 settembre 1903, moglie di Antonio Damianich e ai nipoti, figli di Antonio Damianich e di Marianna Musina, nati a Gimino: Antonio, il 12 settembre 1926; Giuseppe, il 10 marzo 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5729)

N. 437 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Damianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Damianich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Paulinich, nato a Gimino il 4 dicembre 1879 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Orbanich di Biagio e fu Giustina Pamich, nata a Gimino l'11 novembre 1882, ed ai figli, nati a Gimino: Giovanni, il 30 ottobre 1902; Giacomo, il 28 aprile 1906; Biagio, il 3 febbraio 1908; Giuseppe, il 21 agosto 1910; Rosa, il 3 agosto 1912, e Lodovico, il 25 agosto 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5730)

N. 438 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Damianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Damianich Giovanni, figlio del fu Giacomo e di Maria Orbanich, nato a Gimino il 30 aprile 1903 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Pamich fu Matteo e fu Francesca Damianich, nata a Gimino il 10 novembre 1908, ed ai figli, nati a Gimino: Rosina, il 21 agosto 1924; Antonia, il 18 gennaio 1926; Giuseppe, il 3 luglio 1927; e al fratello Mario, nato a Gimino il 17 dicembre 1906.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5731)

N. 429 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Damianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Damianich Matteo, figlio del fu Matteo e di Lucia Damianich, nato a Gimino il 13 febbraio 1894 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Cossara di Giuseppe e di Giovanna Lanza, nata a Gimino il 10 gennaio 1901, ed ai figli, nati a Gimino: Giovanni, il 17 giugno 1921; Giuseppe, il 1° marzo 1923; Francesco, il 10 agosto 1924; Matteo, il 18 agosto 1925; Carlo, il 1° ottobre 1926; e Antonio, il 24 febbraio 1928 e alla madre Lucia Damianich fu Martino e fu Marianna Mattica vedova di Matteo Damianich, nata a Gimino il 1° dicembre 1864.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5732)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

COMANDO GRUPPO LEGIONI MILIZIA PORTUARIA

Arruolamento di n. 74 allievi militi della Milizia portuaria.

Art. 1.

È aperto un arruolamento per n. 74 allievi militi della Milizia portuaria.

Art. 2.

Condizioni per l'arruolamento.

Possono aspirare all'arruolamento i cittadini, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica si trovino nelle seguenti condizioni:

a) abbiano compiuto gli anni 19 e non oltrepassati gli anni 25 e non siano, all'atto in cui avrà inizio il corso, in servizio nel Regio esercito, nella Regia marina o nella Regia aeronautica;

b) posseggano il titolo minimo di studio espressamente indicato nell'art. 4 del presente bando;

c) risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali;

d) contraggano all'atto dell'arruolamento, la ferma di anni tre;

e) siano iscritti al P. N. F. od ai Fasci giovanili di combattimento.

Art. 3.

Domanda.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire non oltre il 31 dicembre c. a., la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 5 (anche in caso di povertà del concorrente) indirizzandola al « Comando 1ª Legione portuaria — Centro di reclutamento — Genova ».

Nella domanda dovrà essere indicato, in fondo e sotto la firma in modo chiaramente leggibile, l'indirizzo esatto del concorrente (Comune, Provincia, via e numero dell'abitazione).

Se il concorrente, dopo l'inoltro della domanda e prima di essere chiamato, cambia indirizzo, deve d'urgenza notificare l'avvenuto cambiamento al Comando della 1ª Legione portuaria.

Art. 4.

Documenti.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) copia dell'atto di nascita;

b) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda;

c) certificato di cittadinanza italiana, oppure atto di notorietà rilasciato dal capo del Comune sulla dichiarazione di tre persone informate e degne di fede, dal quale risulti che l'aspirante è cittadino italiano,

d) attestazione di buona condotta morale e politica di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda, rilasciata dal capo del Comune in cui il giovane è domiciliato ovvero dai capi dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, e vidimata per conferma dal Prefetto;

e) certificato di data non anteriore alla pubblicazione del presente bando attestante la iscrizione al P. N. F. od ai Fasci giovanili di combattimento. Tale documento dovrà essere rilasciato dalla Federazione fascista che ha giurisdizione sul Comune di residenza dell'aspirante;

f) certificato di stato libero, ovvero atto di notorietà rilasciato dal capo del Comune del luogo di domicilio del giovane, sulla dichiarazione di tre persone informate e degne di fede, dal quale consti che l'aspirante non è ammogliato nè vedovo con prole;

g) foglio matricolare del servizio militare (nel caso l'aspirante abbia già prestato servizio militare) dal quale deve anche risultare che l'aspirante non abbia lasciato il Regio esercito, la Regia marina, la Regia guardia di finanza, la M.V.S.N. o la Regia aeronautica, per espulsione, per negata rafferma o per riforma.

I candidati che hanno superato gli anni 21 e che non hanno prestato servizio militare, dovranno presentare il certificato dell'esito di leva;

h) dichiarazione di accettazione della ferma di anni tre con decorrenza dal giorno dell'ammissione alla Scuola allievi della Milizia portuaria;

i) certificato medico, vidimato dal capo del Comune, da rilasciarsi da un sanitario del Comune di residenza, che attesti come, per le condizioni fisiche, l'aspirante sia da ritenersi idoneo allo speciale servizio di vigilanza portuaria e sia di statura non inferiore a m. 1,70;

l) titolo di studio non inferiore alla licenza elementare (5ª classe);

m) una fotografia formato 6 x 9 firmata e debitamente legalizzata;

n) gli aspiranti minorenni dovranno unire alla domanda anche l'atto di assenso del padre o chi per esso per l'arruolamento volontario (mod. 66 e 67 da richiedersi al Comune di residenza).

Tutti i documenti indicati nel presente articolo 4 devono essere in carta legale e muniti delle prescritte legalizzazioni.

Possono essere presentati in carta semplice (sempre ad eccezione della domanda), soltanto in caso di povertà dell'aspirante, provata ai sensi delle disposizioni vigenti in materia.

Art. 5.

Esclusioni Rinuncia.

Non saranno in alcun modo prese in considerazione le domande che giungessero non complete di tutti i documenti prescritti o posteriormente al termine di tempo stabilito dall'art. 3 e neppure quelle domande che fossero comunque in contrasto con le norme e con le modalità stabilite dal presente bando.

Indipendetemente dalla regolarità della domanda, il Comando Gruppo legioni portuarie si riserva di escludere dal concorso, senza essere tenuto a specificare i motivi, quegli aspiranti la cui ammissione nella Milizia portuaria possa comunque risultare non desiderabile.

Coloro che dopo la presentazione della domanda intendessero rinunziare al concorso dovranno far pervenire alla 1ª Legione portuaria regolare istanza di rinuncia, da compilarsi in carta da bollo da L. 5 debitamente firmata ed autenticata dal capo del Comune.

I documenti presentati dagli aspiranti le cui domande non siano state accolte e i documenti dei rinunciatari all'arruolamento, saranno restituiti agli interessati nel più breve tempo possibile, compatibilmente, beninteso, con le maggiori esigenze del servizio di arruolamento.

Art. 6.

Visita medica.

Gli aspiranti riconosciuti ammissibili al concorso, saranno chiamati a presentarsi alla 1ª Legione portuaria - Centro di reclutamento - Genova - per essere sottoposti a visita medica.

Il giudizio della Commissione medica è definitivo ed insindacabile.

L'inizio delle chiamate a visita medica avverrà a partire dal 1° febbraio 1933-XI.

La chiamata sarà effettuata dalla 1ª Legione portuaria a mezzo di lettera cui sarà allegato il foglio di viaggio e lo scontrino per il viaggio a tariffa militare in terza classe.

Gli aspiranti potranno usufruire esclusivamente di tale riduzione sulle linee ferroviarie o tranviarie o di navigazione che ammettono la tariffa militare, per il viaggio dalla stazione o dal porto più vicini alla loro residenza alla sede della 1ª Legione portuaria.

Agli aspiranti allievi militi verranno rimborsate le spese di viaggio dal Comune di residenza alla sede del Centro di reclutamento e viceversa e verrà corrisposta la indennità giornaliera di L. 8,80 per i giorni di viaggio e di permanenza al Centro di reclutamento.

Il pagamento di quanto sopra avverrà esclusivamente dopo che l'aspirante abbia restituito al Centro di reclutamento il foglio di viaggio munito del visto arrivare al Comune di residenza.

Nessun anticipo e per nessun motivo sarà concesso sulle spese.

Art. 7.

Ammissione all'arruolamento - Titoli preferenziali.

Apposita Commissione, nominata dal Comando gruppo, esaminati i risultati della visita medica, formerà fra i concorrenti riconosciuti idonei, una graduatoria. I primi 74 di tale graduatoria saranno ammessi a frequentare il corso.

Nella formazione della graduatoria verranno preferiti:

a) i più robusti, i più alti, e gli aspiranti di migliore prestanza militare;

b) quelli in possesso di maggiori titoli di studio;

c) i provenienti dalla M. V. S. N.;

d) gli insigniti di medaglie al valore;

e) gli orfani di guerra ed i figli di mutilati di guerra o per la causa fascista;

f) i più giovani di età.

I vincitori del concorso verranno dal Centro di reclutamento invitati a presentarsi alla Scuola il mattino del 16 febbraio 1933, alle ore 9.

Coloro che non si presenteranno nel giorno ed ora stabilita perderanno il diritto all'arruolamento ed il loro posto verrà assegnato agli aspiranti che seguono immediatamente in graduatoria l'ultimo assunto.

Art. 8.

Corsi.

Il corso allievi militi ha la durata di mesi tre a cominciare dal 16 febbraio 1933-XI.

Gli allievi militi portuari debbono seguire il corso e superare gli esami nelle seguenti materie: Italiano — Aritmetica — Nozioni di geografia — Nozioni Codice marina mercantile — Codice penale e procedura penale — Testo unico delle leggi di P. S. — Istruzione militare teorica pratica.

Alla fine del corso gli allievi saranno sottoposti ad esami orali e coloro che avranno riportata l'idoneità in ciascuna prova di esame e gli otto decimi nella condotta e nell'attitudine al servizio portuario, conseguiranno la nomina definitiva a milite portuario.

Gli allievi sono soggetti, per quanto riguarda la disciplina, al regolamento disciplinare della Milizia portuaria ed a quello speciale della Scuola.

Art. 9.

Computo del servizio agli effetti degli obblighi di leva.

Il servizio prestato nella Milizia portuaria è computato agli effetti degli obblighi di leva, tuttavia coloro che per qualsiasi motivo interrompono la ferma, ritornano all'obbligo di assolvere la loro ferma di leva, qualunque sia la durata del servizio prestato nella Milizia portuaria.

Art. 10.

Trattamento economico allievi.

Agli allievi spetta la paga giornaliera di L. 9,24. Le spese di vitto, barberia, riparazioni calzature e bucato sono a carico dei singoli allievi e vengono prelevate dalla loro paga mensile.

Le spese di prima vestizione sono a carico dell'Amministrazione e quelle di manutenzione e rinnovamento di vestiario sono a carico dei militi.

Art. 11.

Trattamento economico appartenenti alla Milizia portuaria. Assicurazione - Premi rafferma.

Ai militi portuari effettivi sono corrisposti i seguenti assegni giornalieri salvo le riduzioni di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491:

Paga giornaliera ed aumento del 10 per cento	L. 9,80
Indennità Milizia portuaria	» 3,50
Indennità caro viveri	» 0,40
Indennità vestiario	» 1,10

Le spese di vitto, biancheria, bucato, riparazioni calzature sono a carico dei militi.

In base al trattamento di previdenza le CC. NN. della Milizia portuaria hanno diritto alla proprietà della polizza di assicurazione a loro intestata ammontante per il:

Maresciallo	a L. 30.000
Capo squadra	» » 20.000
Vice capo squadra	» » 20.000
Camicia nera scelta	» » 12.000
Camicia nera	» » 10.000

ed all'indennità di cessazione dal servizio concessa dall'Opera di previdenza CC. NN. del Comando generale della Milizia volontaria sicurezza nazionale.

I dimissionari ed i licenziati per motivi disciplinari perdono qualsiasi diritto al trattamento di previdenza (polizza e indennità).

Le CC. NN. che si raffermano hanno inoltre diritto a L. 3000 al termine della 1ª rafferma (anni 6), L. 2000 al termine della 2ª rafferma (anni 9) e L. 1000 al termine della 3ª rafferma (anni 12), salvo le riduzioni di cui al Regio decreto-legge suindicato.

Roma, 15 novembre 1932 - Anno XI

Il luogotenente generale comandante:
VITTORIO RAFFALDI.

(6953)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 233.

Media dei cambi e delle rendite

del 15 novembre 1932 - Anno XI

S. U. America (Dollaro)	19.52
Inghilterra (Sterlina)	65.15
Francia (Franco)	76.55
Svizzera (Franco)	376 —
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.706
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	17.25
Cecoslovacchia (Corona)	58 —
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.40
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.665
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.31
Olanda (Fiorino)	7.847
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160 —
Svezia (Corona)	3.45
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3.50 % (1906)	76.85
Id. 3.50 % (1902)	73.875
Id. 3 % lordo	53.70
Consolidato 5 %	83.875
Buoni novennali. Scadenza 1933	100 —
Id. id. Id. 1934	100.675
Id. id. Id. 1940	101.15
Id. id. Id. 1941	101.125
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.35

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 235.

Media dei cambi e delle rendite

del 17 novembre 1932 - Anno XI.

S. U. America (Dollaro)	19.51
Inghilterra (Sterlina)	64.60
Francia (Franco)	76.57
Svizzera (Franco)	375.90
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.711
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	17.05
Cecoslovacchia (Corona)	58 —
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.37
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.655
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.30
Olanda (Fiorino)	7.852
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.12
Svezia (Corona)	3.44
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3.50 % (1906)	76.80
Id. 3,50 % (1902)	74 —
Id. 3 % lordo	53.75
Consolidato 5 %	83.90
Buoni novennali. Scadenza 1933	—
Id. Id. Id. 1934	100.70
Id. Id. Id. 1940	101.275
Id. Id. Id. 1941	101.20
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.45

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco **n. 19**).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	599871	525 —	Picinini Fiorentina di Angelo, nubile, dom. a Valmacca (Alessandria), vincolata come dote costituitasi dalla titolare pel suo matrimonio col sig. Piana *Maurilio* fu Giovanni.	Intestata come contro; vincolata come dote costituitasi dalla titolare pel suo matrimonio col sig. Piana *Angelo-Maurilio* fu Giovanni.
Cons. 5 % » »	40395 79515 110154	15 — 235 — 165 —	Giovenco *Rosalia* fu Giuseppe, moglie di Rosolino Bongiovanni, dom. a S. Stefano Quisquina (Girgenti) vincolate.	Giovenco *Maria-Rosalia* fu Giuseppe, moglie ecc. come contro.
3,50 %	696321	91 —	Vacchini *Angiolino* e *Giuseppe* di Alessandro, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Milano.	Vacchini *Armando* e *Natale* di Alessandro minori ecc. come contro.
Cons. 5 %	150781	300 —	*Romano* Santa fu Diego, ved. di Romano Domenico, dom. a Venetico, dom. a Venetico (Messina).	*Guido* Santa fu Diego, ved. ecc. come contro.
» »	393229 393228	3.320 — 5 —	De Concina *Adriana* } fu Corrado-Erne- De Concina Maria e *Adriana* } sto, minori sotto la p. p. della madre Billia Camilla, ved. De Concina, dom. a Udine.	De Concina *Andrianna* } fu Corrado-Erne- De Concina Maria e *Andrianna* } sto, minori ecc. come contro.
3,50 %	751510	378 —	Picollo Alessandro, Pietro, Tomaso, *Giuseppe*, Melania, moglie di Biressi Ottavio, Teresa, moglie di Bottarlini Rodolfo, ed Angelica, nubile, di Camillo e prole nascitura di Picolla Camillo fu Maurizio tutti eredi indivisi di Melania Oseglia di Varisella fu Barnaba, dom. a Torino.	Picollo Alessandro, Pietro, Tomaso, *Decimo*, Melania, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	90551	2.060 —	Picollo Alessandro, Pietro, Tommaso, *Decimo-Giuseppe*, Melania, moglie di Biressi Ottavio, Teresa, moglie di Bottarlini Rodolfo, ed Angelica, nubile, di Camillo, eredi indivisi della damigella Oseglia di Varisella fu Barnaba, dom. a Villadeati (Alessandria); con usufrutto vitalizio ai coniugi Picollo Camillo fu Maurizio e Gromo Carolina fu Domenico, dom. a Villadeati.	Picollo Alessandro, Pietro, Tommaso, *Decimo*, Melania, moglie ecc. come contro.
»	153051	775 —	Picollo Alessandro, Melania, moglie di Biressi Ottavio, Teresa, moglie di Bottarlini Rodolfo, Pietro, Tommaso, Angelica, nubile, *Giuseppe-Decimo*, fratelli e sorelle di Camillo, eredi indivisi di Orseglia di Varisella Melania fu Conte Barnaba, dom. a Villadeati (Alessandria); con usuf. vital. come la precedente.	Picollo Alessandro, Melania, moglie di Biressi Ottavio, Teresa, moglie di Bottarlini Rodolfo, Pietro, Tommaso, Angelica, nubile e *Decimo*, fratelli e sorelle ecc. come contro; con usuf. vital. come contro.
»	67462	65 —	*Di Lonardo* Angelo, Vincenzo e Salvatore di Raffaele, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Castelvenere (Benevento).	*Leonardo* Angelo, Vincenzo e Salvatore di Raffaele, minori ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	208421	350 —	Toesca di Castellazzo Gioacchino fu Carlo, dom. a Torino; con usuf. vital. a Garbiglietti *Alfredo* fu Cesare, interdetto sotto la tutela della madre Marianna Schiapparelli, dom. a Torino.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Garbiglietti *Antonio-Giuseppe-Alfredo-Maria* fu Cesare, interdetto ecc. come contro.
»	65978	7 —	Riva Carlo fu *Michele-Angelo* dom. a Barbania (Torino) ipotecate.	Riva Carlo fu *Angelo-Michele*, dom. come contro.
»	104788	84 —	Riva Carlo fu *Michelangelo* dom. a Barbania (Torino) ipotecate.	Riva Carlo fu *Angelo-Michele*, dom. come contro.
»	159379	1050 —	Riva Carlo fu *Michele-Angelo* dom. a Barbania (Torino) ipotecate.	Riva Carlo fu *Angelo-Michele*, dom. come contro.
»	86756	28 —	Riva Carlo fu *Michele* dom. a Barbania (Torino) ipotecate.	Riva Carlo fu *Angelo-Michele*, dom. come contro.
Cons. 5 %	81350	95 —	Calabrese Rosa fu Luigi, moglie di *De Crescenzo Francesco* fu Pellegrino, dom. a Salerno, vincolata.	Calabrese Rosa fu Luigi, moglie di *De Criscienzo* Francesco-*Saverio* fu Pellegrino, dom. a Salerno, vincolata.
» »	193129 242069	55 — 65 —	Garbaccio Renato di *Giuseppe* minore sotto la p. p. del padre, dom. a Croce Mosso (Novara).	Garbaccio *Zanat* Renato di *Domenico-Giuseppe*, minore ecc. come contro.
»	143205	250 —	*Demuro* Rosso *Giovanna-Maria* minore sotto la tutela di Demuro Giovanni fu Pietro, dom. a Sassari.	*Demuru (o Demuro)* Rosso *Giovanni-Maria*, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 12 novembre 1932 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6943)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 160).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 84 — Data: 11 agosto 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como — Intestazione: Martinelli Pietro fu Giacomo per conto di Benaglio Giosuè fu Roberto — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 255, consolidato 5 %, con decorrenza dal 1º luglio 1932

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 429 — Data: 6 agosto 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino Intestazione: Teja Vittoria — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 287, consolidato 3,50 %, con decorrenza dal 1º luglio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 41 — Data: 6 luglio 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta. Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione. D'Agostino Assunta fu Giambattista — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 450, consolidato 5 %, con decorrenza 1º luglio 1931

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

Roma, 22 ottobre 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6789)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.